

La Direttiva Comunitaria 2007/60/CE prevede, in via transitoria, che gli Stati membri possono decidere di avvalersi delle mappe e dei piani completati entro il 2010, se i relativi contenuti e informazioni sono equivalenti ai requisiti prescritti dalla direttiva medesima; dette mappe e detti piani saranno comunque sottoposti a riesame e ad aggiornamento ogni 6 anni, quindi rispettivamente entro il 2019 e il 2021.

L'adeguamento della pianificazione di bacino italiana alla "direttiva alluvioni", pertanto, potrebbe completarsi nell'ambito del primo riesame e aggiornamento delle mappe e dei piani.



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

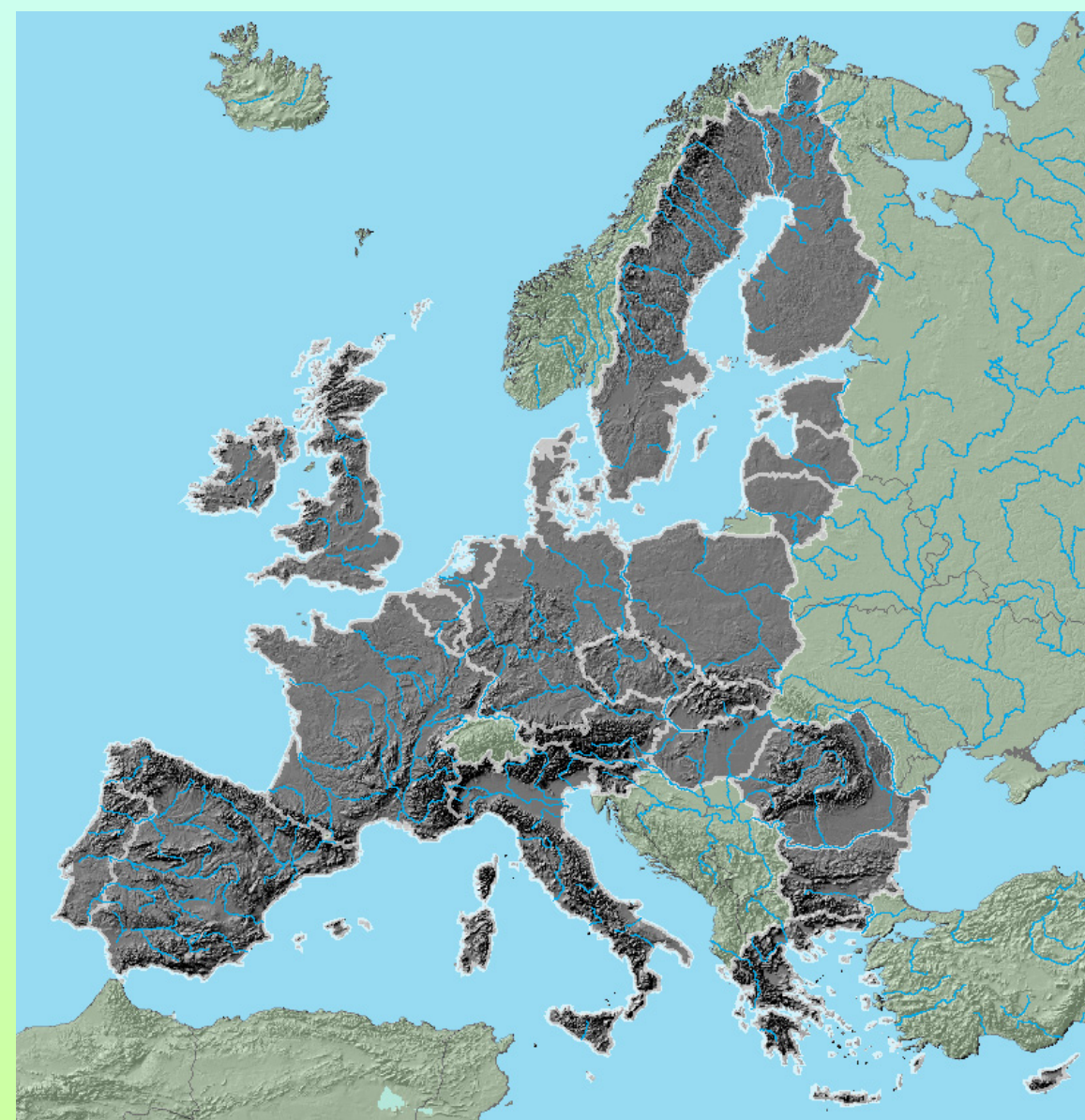
Telefono 06 5722 8615

Fax 06 5722 8605

sito web [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

Documento predisposto dalla Segreteria Tecnica per la Tutela del Territorio sui principali percorsi di adeguamento della pianificazione di bacino italiana alla Direttiva Comunitaria 2007/60/CE.

# IL RECEPIMENTO DELLA “DIRETTIVA ALLUVIONI” IN ITALIA



Sintesi del percorso di adeguamento della pianificazione di bacino italiana alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria sulla valutazione e gestione del rischio di alluvione 2007/60/CE.

## il rischio di alluvione in Italia e i Piani per l'Assetto Idrogeologico

l'impostazione italiana per la valutazione delle alluvioni si basa sullo studio del bacino idrografico, l'accorpamento dei bacini in distretti è semplificato

i Piani straordinari contengono le aree a più elevato rischio idrogeologico individuate sulla base di dati storici e valutazioni speditive, maggiori dettagli sono contenuti nei PAI

con i PAI sono state individuate le aree a pericolosità idraulica (fasce fluviali) secondo tempi di ritorno confrontabili con quelli della direttiva, e molti di essi contengono anche la perimetrazione del rischio

molti PAI predisposti contengono le perimetrazioni delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione secondo vari gradi di importanza e individuano di conseguenza le priorità di intervento, contengono le misure non strutturali per regolamentare l'uso del territorio quale azione di prevenzione per non incrementare il rischio e gli interventi di protezione per la riduzione del rischio esistente

## L'adeguamento della pianificazione di bacino italiana alla direttiva comunitaria

individuare i distretti idrografici

contemplare gli scenari dei cambiamenti climatici, valutare le conseguenze negative di alluvioni future

contemplare la combinazione con i rischi di inquinamento, completare la perimetrazione delle aree a rischio anche nelle aree costiere e omogeneizzare i dati a livello di distretto idrografico

integrare molti PAI con le analisi costi/benefici, gli obiettivi di qualità ambientale, la tutela della risorsa idrica, i pericoli di inquinamento; integrare i PAI con le azioni relative alla preparazione agli eventi alluvionali nelle zone non protette o dove si prevedono intensità maggiori delle alluvioni a causa degli effetti dei cambiamenti climatici

## la Direttiva comunitaria sulla valutazione e gestione del rischio di alluvione

individuazione dei distretti idrografici e nomina delle autorità competenti

valutazione preliminare e individuazione delle zone a rischio potenziale

2011

perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione con individuazione dei rischi associati secondo una visione integrata dei bacini idrografici

2013

redazione dei piani di gestione del rischio di alluvione che tengano conto delle misure strutturali e non strutturali finalizzate alle azioni di prevenzione, protezione e preparazione

2015

presentazione degli strumenti di pianificazione e delle attività di aggiornamento e riesame del piano **ogni 6 anni**; essi devono contenere il grado di avanzamento delle azioni previste dal piano

**dal 2015** le attività di riesame previste dalla *direttiva alluvioni* procedono in coordinamento con le attività di riesame previste dalla *direttiva acque*

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

**LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE:  
LA PIANIFICAZIONE DI BACINO IN ITALIA E  
IL PERCORSO DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA**